

T34

Eneide IX, 450-502

Eurialo e Niso: l'epilogo

La tragedia si è compiuta: i Rutuli marciano verso il campo troiano mostrando le teste di Eurialo e Niso: la madre di Eurialo, a una tale vista, prorompe in un lamento disperato.

- 450 I Rutuli vincitori, impadronitisi delle spoglie,
portano piangendo Volcente morto nel campo¹.
E nel campo non fu minore il lutto, trovando morto
Ramnete e tanti altri nobili periti in un'unica strage,
Numa, Serrano...² Tutti si affollano intorno ai corpi,
455 agli uomini agonizzanti, al luogo fresco
di tiepida strage, ai rivi di sangue schiumante.
Riconoscono tra loro le spoglie, l'elmo splendente
di Messapo e le briglie riacquistate con tanto sudore³.
Già l'aurora cospargeva di nuova luce la terra
460 lasciando il letto dorato di Titone⁴, già il sole
si riversava sul mondo e la luce scopriva le cose,
quando Turno chiama alle armi gli uomini, armato lui stesso,
e i capi schierano a battaglia le truppe
coperte di bronzo, attizzando con varie voci il furore;
465 e in cima alle lance – orrendo spettacolo – infiggono
le teste di Eurialo e di Niso, e le accompagnano
con immenso clamore. I duri Troiani
oppongono sulla parte sinistra del muro lo schieramento
(giacché la destra è circondata dal fiume);
470 presidiano le grandi fosse e stanno tristi
sulle alte torri: le teste infisse avanzavano
stillanti sangue nero, note anche troppo agli infelici.
Intanto la fama messaggera precipita
volando per la città sgomenta, e arriva alle orecchie
475 della madre di Eurialo⁵. Alla poveretta il calore lasciò le ossa,
le cadde di mano il fuso, le si rovesciò la conocchia⁶.
L'infelice volò fuori, e urlando e strappandosi
i capelli, corse come una pazza alle mura
e alle schiere, senza pensare agli uomini, al rischio,
480 alle armi, e riempie il cielo di gemiti:
“Così ti rivedo, Eurialo, tu consolazione

1. I Rutuli... nel campo: prima di morire, Niso è riuscito ad uccidere Volcente (cfr. *Eneide IX*, 441-443).

2. E nel campo... Serrano: sono i Rutuli di cui Eurialo e Niso hanno fatto strage (cfr. *Eneide IX*, 324-338, T32).

3. Riconoscono... con tanto sudore: le briglie di Ramnete e l'elmo di Messapo

predati da Eurialo (cfr. *Eneide IX*, 314-419, T32, note 9 e 10).

4. Già l'aurora... di Titone: i versi ripetono *Eneide IV*, 484-485, nell'episodio di Didone.

5. e arriva... della madre di Eurialo: la madre di Eurialo, già introdotta nel racconto con grande *pathos* attraverso la pre-

occupazione del figlio e la sollecitudine di Ascanio (cfr. *Eneide IX*, 280-302, T31), occupa il vertice emozionale dell'episodio e del libro.

6. le cadde di mano... la conocchia: il lavoro domestico si interrompe in maniera traumatica, come per Andromaca alla notizia della morte di Ettore (*Iliade XXII*, 448).

- della mia vecchiaia; crudele, hai potuto lasciarmi sola⁷ e, mandato fra tanti pericoli, non ti è stato concesso di salutare per l'ultima volta la tua povera mamma?
- 485 Adesso giaci in terra ignota, in preda ai cani latini e agli uccelli, e io, tua madre, non ho composto il tuo corpo, non ti ho chiuso gli occhi e lavato le ferite, coprendoti con la veste che giorno e notte mi affannavo a tessere, confortando le angosce senili.
- 490 Dove ti seguirò? Quale terra ha le tue membra, il tuo corpo lacerato? Questo di te mi riporti? Questo ho seguito per terra e per mare? Colpite me, Rutuli, se avete qualche pietà, tutte le armi scagliatele su di me, me per prima uccidete⁸.
- 495 Oppure tu abbi pietà, grande padre degli dei, getta con il tuo fulmine sotto il Tartaro questo capo odioso, se non posso spezzare altrimenti la vita crudele⁹. Questo lamento sconvolse gli animi e dappertutto serpeggia il pianto: si infiacchiscono le forze per la battaglia.
- 500 E poiché eccitava il pianto, Ideo ed Attore, per comando di Ilioneo e di Iulo, che a sua volta piangeva, la allontanarono prendendola in braccio e la portarono a casa.

7. **crudele... sola**: il lamento coinvolge il trauma della solitudine, dove la morte dell'altro è sentita come abbandono: si avverte il richiamo alla disperazione espressa da Anna dopo la morte di Didone (*Eneide* vv. 675-685, T27).

8. **Colpite me... per prima uccidete**: al fondo, resta il desiderio di morte: l'invito al nemico a colpirla "per prima" si sovrappone significativamente a quello di Niso.

9. **Oppure tu abbi pietà... la vita crudele**: infine la preghiera a Giove, con l'invocazione di un fulmine che la colpisca.